

**Affluenza boom**  
**Donne e giovani**  
**decidono il match**

Pompetti a pag. 5

## La partecipazione

# Donne e giovani, alle urne l'America che non vota mai

► Cresce dell'11% il numero di chi è andato ai seggi per la prima volta    ► L'affluenza femminile sovrasta quella maschile: record annunciato

**CABINE ELETTORALI  
 APERTE ANCHE  
 NEI CAMPUS  
 UNIVERSITARI  
 ESTESO L'ORARIO PER  
 SMALTIRE LE FILE**

### IL FOCUS

**NEW YORK** Il voto di metà mandato che si è celebrato ieri negli Usa è un evento da record. L'importanza del passaggio politico, l'impegno dei protagonisti e la liberalità dei fondi a loro disposizione, avevano già confezionato una miscela ad alta tensione. Ma è stata l'ossessione con la quale i media ne hanno seguito lo sviluppo, infine, a contagiare elettori che nelle precedenti consultazioni erano rimasti a casa, come di regola accade per una enorme fetta dei cittadini iscritti alle liste. La media dell'affluenza in passato è stata il 40%; quella di ieri potrebbe aver sfiorato il 50% per avvicinarsi ai dati di un voto presidenziale, ed uguagliare un livello di partecipazione che non si vedeva dal 1914.

### I GIOVANI

Il fenomeno è stato propiziato dai giovani, la fascia di età normalmente più pigra, che nel 2014 non aveva superato il 26% di adesioni; ieri i dati preliminari davano il voto giovanile al

40%. Cabine elettorali particolarmente dedicate a loro sono state improvvisate all'interno dei campus universitari, i quali nell'ultimo anno sono stati il centro di un dibattito vivace, dopo le stragi nella scuola di Parkland in Florida, e poi di quella di Santa Fè tre mesi dopo in New Mexico. È presto per dire quale è stato l'orientamento delle loro preferenze, ma i democratici ieri si rallegravano del dato già dai primi annunci, compreso il fatto che le iscrizioni nella fascia di chi ha diritto a votare per la prima volta sono state in ascesa dell'11% su scala nazionale.

Nello stato del Texas questo numero è stato cinque volte superiore alla media del passato; nel Tennessee sette volte. Questi numeri non potranno non influire nelle elezioni chiave che si sono svolte in entrambi gli stati. Stesso discorso anche per le donne, la cui presenza alle urne è stata massiccia. Nelle ultime chiamate alle urne la percentuale della popolazione femminile che ha votato ha sovrastato con costanza quella maschile.

### L'ONDATA

In quest'ultima tornata c'era una motivazione in più nello straordinario numero di donne che hanno partecipato alla competizione: 235 hanno corso per

la Camera, 22 per il Senato e 16 hanno tentato l'avventura senatoriale dall'inizio della stagione delle primarie. L'arrivo dell'ondata degli elettori era stata avvertita da giorni, con il conteggio del numero straordinario di voti anticipati e di quelli giunti per posta nei vari distretti.

Trentasei milioni di schede erano già state depositate ieri mattina prima ancora dell'apertura delle urne, il 53% in più della tornata precedente. In alcuni stati come il Tennessee e il Wyoming il numero dei voti in anticipo ha addirittura superato quello totale delle elezioni del 2014; nel New Jersey e nella West Virginia ha battuto quello delle presidenziali del 2016.

### LUNGHE FILE

In Georgia, lo stato che è diventato un simbolo in queste elezioni della lotta per il diritto al voto troppo spesso negato alle minoranze, due milioni di schede sono state depositate in anticipo, e ieri la commissione elettorale ha dovuto decidere di



estendere l'orario di apertura in alcuni dei seggi per permettere di smaltire le lunghe file che si erano formate.

Il sistema bizantino della registrazione alle liste elettorali potrebbe essere risolto in futuro da nuove leggi che ribaltino la richiesta di adesione volontaria in una di rifiuto del diritto naturalmente acquisito. Il verdetto è nell'esito di un paio di referendum, per la prima volta sulla scheda in Michigan e in Nevada.

**Flavio Pompetti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA